

Le «bizzate» della natura

L'ultimo caso analogo risale al 2008 in via dello Stadio, quando la carreggiata fu invasa da un grosso strato di argilla

Stavolta le eruzioni di materiale fangoso sono spuntate in mezzo ai rifiuti abbandonati nella zona dai soliti incivili

Salinelle, spuntano quattro «vulcanetti»

Fenomeno raro. Le bocche d'argilla e acqua «bucano» l'asfalto all'incrocio tra le vie Acque Grasse e dello Stadio

Se l'Etna fa le "bizzate", le Salinelle non vogliono essere da meno. Da ieri mattina quattro nuovi vulcanetti sono comparsi in strada, rompendo l'asfalto all'incrocio tra via Acque Grasse e via dello Stadio. Un fenomeno raro, visto che quasi mai le Salinelle riescono a perforare l'asfalto, emergendo direttamente sulla strada.

L'ultima volta era avvenuto, a metà ottobre, del 2008. In quell'occasione, le Salinelle fecero la loro comparsa in via dello Stadio e costrinsero i vigili urbani a interdire il transito ai mezzi a due ruote a causa dello spesso strato di fango ed argilla che si era depositato sul manto stradale.

Questa volta il fenomeno appare più lieve, ma è giusto sottolineare che siamo soltanto all'inizio. Fino a martedì sera, infatti, nulla faceva presagire alla nascita dei nuovi vulcanetti spuntati dal sottosuolo, probabilmente, durante la notte.

In poche ore, già ieri mattina via Acque grasse presentava un sottile strato di acqua ed argilla che, attraverso la pendenza del terreno, si dirige verso la zona dove si svolge il mercato tri-settimanale.

Unica nota negativa è rappresentata dal fatto che le "povere" Salinelle sono costrette a manifestarsi in mezzo ai rifiuti lasciati nella zona da decine di incivili.

Le nuove "bocche", infatti, continuano ad emettere la loro preziosa argilla in mezzo ai sacchetti d'immondizia la cui presenza scoraggia qualsiasi tentativo di fruizione turistica e scolastica.

Quanto durerà il fenomeno è ancora difficile da decifrare. Ciò nonostante, alla luce delle esperienze già avvenute in passato, è possibile tracciare un possibile quadro della situazione.

«È un segnale interessante – spiega il dott. Salvo Giammanco, geochimico dell'Ingv di Catania – ma è ancora troppo presto per dire cosa voglia significare. Soltanto dopo aver fatto un sopralluogo, previsto per fine settimana, potremo dire qualcosa in più. Per ora dobbiamo attenerci a quanto già avvenuto in casi simili.

Di solito – continua Giammanco – l'aumento dell'attività delle Salinelle, al punto da comparire in strada, dipende dalla risalita di gas profondo.

È un segnale di una complessa attività di ricarica che coinvolge anzitutto l'Etna, anche se non è possibile sbilanciarsi su tempistiche di una prossima eruzione, visto che, proprio la comparsa di nuove Salinelle, dimostra una ricarica di gas che potrebbe produrre un'instabilità ancora per settimane o addirittura per mesi».

SALVO SPAMPINATO



I VULCANETTI CHE EMETTONO ARGILLA CON LA SPINTA DI GAS. A DESTRA LE SALINELLE TRA I RIFIUTI

